

---

## LETTERA AL PRESIDENTE

Caro Presidente,

penso ai molti aneddoti ed episodi che appartengono al periodo da me trascorso nella Banda di Venzone ma forse nessuno di questi, sia pur numerosi e divertenti, può da solo rendere completamente il senso di quell'esperienza.

Personalmente ritengo che se una parte della mia vita l'ho dedicata alla musica (ovviamente non da "professionista") nei suoi vari generi, spendendo sì energie ma ricavandone sempre grande appagamento, ciò è dovuto fondamentalmente alla Banda che mi ha dato la possibilità di scoprire questa mia grande passione.

Probabilmente anche tu ricorderai il mio "arrivo" nel Complesso una sera (nell'estate del '76 in una mensa del dopo terremoto) in cui mi avete chiamato a suonare la grancassa solamente perché mi trovavo casualmente a passare di lì. Ricorderai anche con quale avidità mi mettevo a soffiare in ogni strumento che venisse imprudentemente lasciato incustodito da qualche componente del complesso.

Poi ci fu il 'colpo di fulmine' quando per la prima volta vidi un trombone a tiro all'opera nella nostra Banda e ne rimasi affascinato. Da allora quello del trombone è stato un pensiero fisso fino a che ne ho avuto uno tutto mio (anche se nel frattempo avevo suonato un antico "genis" e successivamente, una tromba).

Di quel tempo ho ancora in mente la grande voglia di studiare musica di migliorare, di imparare i trucchi del mestiere, di bruciare le tappe, di "rubare" i buoni consigli dai bravi musicisti che incontravo, di ascoltare i miti e le leggende della Banda dei tempi andati. E poi, come dimenticare quelle gloriose prove seduti su un muretto all'aperto nei pomeriggi estivi con il buon Ernesto, compagno di sezione!

D'altronde era quello, come ben ricorderai caro Presidente, il periodo dei grandi entusiasmi alimentati dalla giovane età di molti di noi e dalla possibilità di fare nuove conoscenze e nuove esperienze nei vari gemellaggi del dopo-terremoto (Erlangen, Piobesi, ...). E qui rievocare tutti i numerosi episodi che mi passano per la mente è un arduo esercizio.

Ripensandoci ritengo che tutto ciò abbia contribuito a rendere decisamente favorevole il bilancio della mia esperienza in Banda, tanto da consigliarla ad un ragazzo che volesse spendere positivamente il proprio tempo e le proprie energie, ricordandogli però che le grandi soddisfazioni vengono solo dall'intensa applicazione.

Prima di concludere voglio ringraziare di vero cuore i maestri susseguitisi alla guida del Complesso per ciò che da loro ho imparato e per l'incoraggiamento che hanno sempre saputo darmi.

Un saluto affettuoso a te e agli amici della Banda.

*Alberto Moretti*